Nel 2022 è stato ucciso un attivista ambientale ogni due giorni, la metà in Amazzonia

Lo scorso anno, almeno **177 persone** sono state assassinate per aver difeso l'ambiente e un quinto di queste uccisioni è avvenuto nella **foresta amazzonica**. A svelarlo è il nuovo rapporto dell'organizzazione non governativa **Global Witness**, in cui si attesta come i difensori dell'ambiente, nell'anno 2022, siano stati uccisi al ritmo di **uno ogni due giorni**, quasi sempre da gruppi legati alla criminalità organizzata. A detenere il primato di Paese più letale per gli attivisti è la **Colombia**, dove sono avvenuti ben 60 omicidi. Dai dati diramati dall'organizzazione emerge che, delle vittime totali, il 34% è rappresentato da **indigeni**, nonostante questi rappresentino appena il 5% della popolazione mondiale. Nel complesso, tra il 2012 e il 2022, sono stati ammazzati almeno **1.910 difensori dell'ambiente**, ma l'Ong denuncia che la maggior parte delle uccisioni è rimasta, di fatto, impunita. Dopo la Colombia, i Paesi in cui sono stati consumati il maggior numero di omicidi nell'arco dello scorso anno sono stati, nell'ordine, Brasile, Messico, Honduras e Filippine. Quasi l'88% di tutti gli attacchi letali sono stati registrati in **America Latina**.

"Tra le persone uccise nel 2022 – spiega l'organizzazione – ci sono anche funzionari statali, manifestanti, guardie del parco, avvocati e giornalisti" che "**condividevano l'impegno a difendere i propri diritti** e a mantenere il pianeta in salute". La ricerca evidenzia che a subire l'11% del numero totale di attacchi letali sono stati **individui di sesso femminile**. "Una percentuale relativamente bassa a prima vista", scrivono i membri della Ong, "ma che nasconde una realtà molto più complessa". Infatti, alle donne vengono inflitte "molte **forme di violenza specifiche** per il genere, dalla violenza sessuale al rifiuto da parte delle famiglie e delle comunità", e sono dunque chiamate a difendersi da attacchi che vanno in scena su due fronti, poiché "oltre a essere prese di mira per il loro **attivismo**, subiscono anche violazioni dei diritti specifici di **genere**". A dare riprova del grande impatto prodotto dagli attacchi sulle famiglie e comunità, vi è anche il fatto che alcune delle persone uccise **non fossero nemmeno l'obiettivo** dei killer, ma semplicemente si trovassero insieme agli attivisti al momento dell'omicidio.

La questione è molto calda anche nel continente asiatico e in quello africano, dove secondo l'organizzazione vi sarebbe una sottostima degli attacchi. In **Asia**, dal 2012, Global Witness ha documentato 443 uccisioni di difensori della terra e dell'ambiente, per un totale di 18 Paesi. Dei 16 casi registrati nel continente nel 2022, 11 si sono verificati nelle **Filippine** (che contano dal 2012 ben 281 persone uccise), tre in Indonesia e due in India. In **Africa**, nel 2022, sono state certificate 5 uccisioni di attivisti ambientali. Di questi, quattro erano **guardaparco**, due nella Repubblica Democratica del Congo, uno in Malawi e uno in Sudafrica. Gli appartenenti a questa categoria, infatti, sono stati il principale bersaglio degli attacchi nel corso degli anni: il **Parco nazionale di Virunga**, l'area protetta più ricca di biodiversità dell'Africa, ha visto almeno 200 ranger uccisi in servizio.

Nel 2022 è stato ucciso un attivista ambientale ogni due giorni, la metà in Amazzonia

Lo scorso anno, la **Colombia** – che ha totalizzato quasi il doppio degli omicidi avvenuti in Brasile e in Messico – ha vissuto un intensa fase di **transizione politica**, essendo passata in estate dal governo guidato da **Iván Duque**, tacciato di "immobilismo", all'Esecutivo guidato da **Gustavo Petro**. Global Witness ha salutato con favore la novità, dal momento che l'agenda politica del nuovo governo è la prima nella storia del Paese a "includere specificamente la **necessità di proteggere i difensori dell'ambiente** e di affrontare le cause degli attacchi contro di loro". Eppure, anche l'anno corrente in Colombia è stato segnato da spietati omicidi. Solo nell'ultima settimana di luglio, infatti, sono stati assassinati **quattro leader sociali** in diverse zone del Paese. E, soltanto quest'anno, si contano complessivamente ben **98 omicidi di attivisti** in prima linea nella difesa dei diritti umani e del territorio. Segno che l'*escalation* di violenza è ben lontana dall'essere domata.

[di Stefano Baudino]